



I RUOLI FAMILIARI

La gerarchia genealogica degli Ebrei

Il popolo di Israele (*il popolo di Dio*) era così suddiviso:

1. Il Popolo (*am*);
2. La Tribù, (*sebet rnatteh*);
3. Il “Clan” era qualcosa di più grande e più complesso di ciò che viene definita famiglia (*mispaha*);
4. La “casa paterna” (*bet ab*) intesa come il patriarca e i suoi discendenti.
Giosuè 7:16-18

Israele (il popolo), le dodici tribù (sebet), i clan (le famiglie allargate, mispaha) e poi la tenda, la casa (bayit)!

LA SCELTA DEL CONIUGE.

Dalla scelta del coniuge erano esclusi alcuni parenti stretti sia di sangue, sia di matrimonio: *Levitico 18:16-18; Deuteronomio 27:20-23*, ma al di fuori di questi gradi di parentela proibiti, la maggior parte dei matrimoni avveniva all'interno del clan *Genesi 24:2-4; 28:1, 2; Giudici 14:1-3*, perché?

1. *La persona dello stesso clan dava più affidabilità.* Chi veniva da fuori non la si conosceva!
2. *Si voleva proteggere l'integrità familiare e patrimoniale Numeri 36:7; 1 Re 21:3.*
3. *All'interno della famiglia allargata si doveva offrire il culto a Dio!* Nella famiglia allargata venivano impediti i sacrifici a idoli e facevano il guardiano l'uno dell'altro! *Levitico*

20:1-5. Quando l'idolatria colpiva un membro della famiglia, tutta rimaneva infetta e quindi la si proteggeva da idoli per non perdere la comunione con Dio!



4. *Si celebrava la Pasqua insieme*, il momento della festa, se uno dei due non apparteneva al popolo di Dio si sarebbe potuto opporre *Esodo 12:21*. Il capo famiglia procurava l'agnello per tutta la famiglia e l'offriva al Signore! Riportiamolo a noi: il marito che si preoccupa dell'agnello! Chi è per noi l'agnello? Cristo è la nostra Pasqua, Egli è

l'agnello da dividere e condividere con la famiglia!

5. *Si prendeva parte ai sacrifici di famiglia 1 Samuele 20:29*. Oggi si dovrebbe chiamare un culto di famiglia! Chi lo fa?
6. *Si faceva cordoglio per la morte. Zaccaria 12:12*.

DOVERI DEL MARITO E PADRE

L'uomo, come capo della famiglia era obbligato a servire la famiglia e questa investitura gli veniva conferita nella settimana di festa dello spozalizio, non era solo una festa ma gli veniva data questa carica importante! Dio ha dato l'uomo come capo famiglia e proprio come capo famiglia era obbligato a servirla!

1. *A titolo personale, si proponeva quale esempio di rigoroso attaccamento individuale a Dio*. Prima di incitare ai figli ad attenersi alla Legge doveva essere lui di esempio di devozione, di sottomissione, di ubbidienza, al Signore e alla Sua Parola di conseguenza un esempio nel comportamento, nel parlare, nella purezza, nella saggezza... *Genesi 8:20; 12:7, 8; 13:4, 18; 26:25; 33:20; 35:1, 3, 7; Esodo 17:15; Giobbe 1:1-5*.
2. *Aveva l'obbligo di accompagnare la propria famiglia alle feste, tenendo viva la memoria della liberazione di Israele 1 Samuele 1:21; Esodo 23:14-17; 34:18, 22-24; Deuteronomio 16:16; Levitico 23*. Il non potervi partecipare era considerata una grave perdita, la limitazione di un privilegio *Numeri 9:6, 7; Deuteronomio 16:1, 10*. Dio non desiderava che le convocazioni diventassero un rito formale e vuoto, così quando la tradizione tolse a queste feste il loro vero carattere, mandò i profeti per rimproverare severamente gli Israeliti per il modo superficiale e ipocrita con cui le celebravano *Amos 5:21-24; Isaia 1:13-20*. Poi c'era la festa del Sabato *Levitico 23:1-3*.

3. Aveva l'obbligo di ammaestrare la famiglia nella Legge e vigilare sulla salute e crescita spirituale dei figli *Deuteronomio 6:4-10*.

4. Aveva l'obbligo di istruire i figli nella via della sapienza, forgiando particolarmente il loro carattere insegnando loro a camminare nel sentiero dei loro padri. *Proverbi 22:6*.

5. Il padre dava al figlio un'educazione tale che questi potesse far fronte alla vita con successo: *Proverbi 1:8, 9; 6:20-22*. Per le volontà testarde dovevano



essere prese delle crude decisioni (lo scopo era preventivo!): *Deuteronomio 21:18-21*. L'insegnamento professionale si basava generalmente sulla trasmissione delle conoscenze tecniche che si erano ereditate dalle generazioni anteriori. Tali conoscenze generalmente riguardavano arti manuali (oreficeria, fucinatura, carpenteria, la pastorizia, l'agricoltura, ecc... *Esodo 31:1-6*.

6. Per comando diretto di Dio *Deut. 6:4-9*, gli Israeliti insegnavano ai fanciulli le parole divine, il timore di Dio e ripetevano loro i ricordi che si conservavano dell'esodo: *Esodo 10:1, 2; 12:25-27; 13:8*.

7. Aveva il compito di affidare ai figli l'incarico di trasmettere ai discendenti quanto avevano appreso: *Salmo 78:3-6* cfr *Proverbi 4:3, 4*; quando questo non avveniva, i figli non conoscevano il Signore e di conseguenza vivevano periodi tristi, di idolatria, di sviamento e di peccato: *Giudici 2:10*.

8. Aveva l'obbligo di amministrare le proprietà terriere e immobili in conformità con le disposizioni della legge di Mosè.

9. Era obbligato a provvedere alle più elementari esigenze materiali della famiglia.

10. Aveva l'obbligo di preservare il raggruppamento familiare da minacce esterne! Da bestie feroci, ladri, imbrogliatori!

11. Svolgeva il ruolo di anziano e rappresentante del nucleo familiare presso la porta *Proverbi 31:23*.

12. Aveva l'obbligo di tutelare il benessere individuale, l'armonia e l'unità familiare.

13. Aveva l'obbligo di trattare la moglie con grande dignità.

14. Aveva l'obbligo di consacrare a Dio il loro primogenito maschio. I primogeniti degli uomini e degli animali appartenevano di diritto a Dio, che non solo li aveva donati, ma li aveva riscattati in Egitto dalla schiavitù e dal giudizio *Esodo 12:12, 13; 23, 29; 13:2, 3, 13, 15; 34:19, 20; Luca 2:22*. Più tardi, i Leviti presero il posto dei primogeniti degli Israeliti che furono votati al sacerdozio: *Numeri 3:12, 41; 8:13-19*.

15. Aveva l'obbligo di circumcidere il proprio figlio maschio l'ottavo giorno. La circoncisione era un rito che permetteva di entrare in possesso dei privilegi della famiglia di Dio, rappresentata da Abramo e dai suoi discendenti della stirpe di Isacco. Consisteva nel tagliare il prepuzio di tutti i maschi, l'ottavo giorno dopo la nascita. Fu stabilita

come patto fra Dio e Abramo *Genesi 17:9-14*; fu rinnovato da Mosè: *Esodo 12:43, 44*; *Levitico 12:3*; *Giovanni 7:22, 23*.



16. *Si diletavano nel riprendere i propri figli Proverbi 3:12 ...*

17. *Mostravano loro compassione e compartecipazione! Salmo 103:13 Come un padre è pietoso verso i suoi figliuoli, così è pietoso l'Eterno verso quelli che lo temono.*

Per pietà in questo caso si intende “partecipazione”, coinvolgimento! Quando vediamo i nostri figli tristi, delusi, amareggiati andiamo vicino e trasmettiamo loro compassione, insieme si cercherà di risolvere il problema, questo rapporto va instaurato da piccoli! Trasmettiamo loro serenità che viene dal Signore! *Proverbi 13:24: Chi risparmia la verga odia il suo figliuolo, ma chi l'ama, lo corregge per tempo: questa è compassione mostrata!*

18. *Facevano attenzione alla condotta dei loro figli, ma anche alla propria condotta, in modo da non coinvolgere i figli nelle proprie trasgressioni.*

19. *I padri erano tenuti ad amministrare saggiamente gli affari di famiglia, specie in materia di eredità, assicurando in tal modo un equilibrato passaggio alla generazione successiva Numeri 36:7-9.*

20. *Invocavano benedizioni sui propri figli, prima del proprio trapasso Genesi 49.*

21. *Il genitore era tenuto a proteggere sua figlia da eventuali profittatori, in modo da poterla dare illibata in moglie, la qual cosa avrebbe procurato onore a lui e garanzia di purezza al futuro marito Deuteronomio 22:13- 19 è seg.*

ALLA LUCE DEL N. T. IL SIGNORE CI RICORDA:

1. *Compito importante del padre e madre è quello di provvedere al futuro dei propri figli: 2 Corinzi 12:14. Viceversa, qualora fosse necessario, i figli dovrebbero preoccuparsi dei genitori nella loro vecchiaia, poiché “se uno non provvede ai suoi, e in primo luogo a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede, ed è peggiore di un incredulo” 1 Tim 5:8.*

2. *I padri non devono essere eccessivamente severi né provocare ad ira i loro figli: Efesini 6:4 Colossesi 3:21 “... ma allevateli in disciplina!” Né il “genitore accondiscendente”, che omette di disciplinare il proprio figlio, né il “rigido moralista”, adempiono il concetto biblico di educare i figli. Insistiamo con amore, con dolcezza, con mansuetudine nel ripetere le cose che Dio vuole e ciò che è giusto fare! Paolo esprime l'armonia di questo concetto in 1 Tessalonesi 2:7 *mansueti in mezzo a voi, come una nutrice che cura teneramente i suoi bambini* e in 1 Tessalonesi 2:11, 12 *come fa un padre con i suoi figli avevano esortato, confortato e scongiurato ciascuno di voi a comportarsi in modo degno di Dio. Quando siamo solo “amore” si rischia di accondiscendere oppure troppo giustizia**

si è troppo severi e crudeli! Paolo, ripieno di Spirito Santo dice di nutrire teneramente i bambini, come lui nutriva i fratelli...; come fa un padre: esorta, conforta, scongiura! Noi ai nostri figli li vogliamo esortare, confortare e scongiurare! Esortarli è convincerli, persuaderli, a volte ammonirli. Confortarli è consolarli in alcuni momenti. Scongiurarli è supplicarli a non fare determinati errori, scelte sbagliate per non pagare terribili conseguenze in futuro! Ci sono queste tre azioni da compiere: quando noi genitori riusciamo ad attuarle, come Dio comanda, sotto la guida dello Spirito Santo, avremo famiglie davvero benedette dal Signore! L'ideale di Dio è un padre consacrato e una madre devota che si completino l'un l'altra, allevando i figli nella sana disciplina e nell'amore.

3. *Dalla Parabola del figliuol prodigo Luca 15:11-24 apprendiamo:*

- a. Il rispetto delle scelte del figlio anche se non le condividiamo (in età adulta);
v.11;
- b. La preghiera e l'attesa "per il loro ritorno in sé" *v. 20;*
- c. L'amore *v. 20;*
- d. La compassione *v. 20;*
- e. Il perdono *v. 20-22;*
- f. L'accoglienza gioiosa *v. 20-22;*
- g. Dimenticare e non rinfacciare i loro errori.

Approfittiamo dei giorni che il Signore ci dona da stare con i nostri figli per inculcare loro i sani insegnamenti, per mostrare con l'esempio una vita consacrata al Signore e trasmettiamo loro fede in Dio, ubbidienza, amore, fiducia e serenità; se lo ricorderanno sempre! Non buttiamo via tempo prezioso in cose inutili
Efesini 5:16!